Legalità al voto otto mesi dopo La crisi ormai sembra lontana

Era il 22 maggio quando il sindaco Sergio Cofferati, per la prima volta, disse: "La legalità è di sinistra". Apriti cielo: da allora ci sono stati sgomberi, manifestazioni con Rifondazione e i Verdi in piazza, lavavetri, pacchi-bomba, scontri davanti al Comune. Poi, con il bilancio, la ritrovata unità in maggioranza.

Oggi otto mesi di polemiche che hanno proiettato e imposto Bologna nel dibattito politico nazionale avranno la loro tanto attesa conclusione nel dibattito - con conseguente voto - sull'ordine del giorno sulla legalità redatto dal sindaco. In Consiglio comunale gli schieramenti sono noti: Ds e Margherita voteranno sì; Rifondazione, Verdi e Il Cantiere si asterranno. L'opposizione di centrodestra, infine, assisterà tra il "divertito e il mortificato" al "teatrino tutto interno alla sinistra", dice Daniele Carella, capogruppo di Forza Italia a palazzo d'Accursio. Il Consiglio andrà avanti in notturna, fino alle 23, e forse non si riuscirà a votare, visto che in molti vorranno cogliere l'occasione di dire la propria su quanto accaduto in questi mesi. Il sindaco (foto Ansa), che proprio oggi compie 58 anni, ha già detto la sua: "Spero ci sia una discussione impegnata, non rituale. Poi ci saranno gli atti risolutivi, il voto, e su quella base seguiranno le valutazioni del sindaco. Sull'insieme, sul voto, sugli argomenti esposti". La crisi con l'estrema sinistra potrebbe essere acqua passata e il 9 aprile si vota. (City)